

La lettera

«Laurea in Comunicazione esclusa dai concorsi»

Come laureati in Scienze della Comunicazione denunciemo l'assenza dei professionisti della comunicazione nel comparto pubblico, con particolare riferimento alla scuola. Dal 2016 le lauree in Comunicazione aprono all'insegnamento della materia Teoria e Tecnica della Comunicazione negli istituti tecnici e professionali. La legge risulta però inapplicata e presenta incongruenze tali da precludere l'accesso all'insegnamento proprio ai laureati in Comunicazione. A oggi si registrano diverse iniziative parlamentari a sostegno di una riforma della normativa di riferimento e numerosi tentativi di dialogo con il Ministero dell'Istruzione e le rappresentanze sindacali. La recente pubblicazione del bando di concorso della scuola secondaria ha reso evidente l'inefficacia delle azioni intraprese. Si sottolinea inoltre la sistematica esclusione dai concorsi pubblici: con il superamento delle equipollenze tra lauree del vecchio ordinamento, il diploma magistrale in Scienze della Comunicazione viene raramente annoverato tra i titoli di accesso richiesti nei bandi. Chiediamo l'attenzione di colleghi, università e decisori politici riguardo la necessità di avviare un processo di revisione delle classi di concorso per l'insegnamento e dei criteri di accesso ai concorsi per laureati, al fine di garantire un adeguato riconoscimento delle lauree in Comunicazione.

**Salvatore Gaglio, Lucia Giuliani, Emanuela Pozzuoli,
Gaetano Ragone, Francesco Salis, Vanessa Speciale**



I lettori lamentano che la laurea in Scienze della Comunicazione non dà accesso, ingiustamente, a molti concorsi pubblici

